

# Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

## LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTA la nota s.n. del 5 febbraio 2019, pervenuta il 21 febbraio 2019, con la quale la Consulta Beni culturali e Edilizia della Conferenza episcopale Triveneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta prot. D763-00602 del 22 novembre 2018, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà dell'Istituto delle Orsoline Figlie di Maria Immacolata di Verona, di cui alla identificazione seguente:

denominazione	PORZIONE DEL COMPLESSO EDILIZIO DENOMINATO "CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE ORSOLINE F.M.I.", CON SPAZI ESTERNI SCOPERTI DI PERTINENZA E SEDIME
provincia di	VERONA
comune di	VERONA
proprietà	ISTITUTO DELLE ORSOLINE FIGLIE DI MARIA IMMACOLATA DI VERONA
sito in	VIA MURO PADRI 24-26-32
distinto al C.F. al C.T.	foglio 158, particella 86 parte foglio 158, particelle 91 - 92 - 93 - 95 - 465 - 705 - 706 e 86;
confinante con	foglio 158 (C.T.), particelle 82 - 85- 88 - 627 e 105 - via Muro Padri;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 15877 del 26 giugno 2019;

RITENUTO pertanto che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	PORZIONE DEL COMPLESSO EDILIZIO DENOMINATO "CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE ORSOLINE F.M.I.", CON SPAZI ESTERNI SCOPERTI DI PERTINENZA E SEDIME
provincia di	VERONA
comune di	VERONA
proprietà	ISTITUTO DELLE ORSOLINE FIGLIE DI MARIA IMMACOLATA DI VERONA
sito in	VIA MURO PADRI 24-26-32



distinto al C.F.  
al C.T.  
confinante con

foglio 158, particella 86 parte  
foglio 158, particelle 91 - 92 - 93 - 95 - 465 - 705 - 706 e 86,  
foglio 158 (C.T.), particelle 82 - 85 - 88 - 627 e 105 -  
via Muro Padri.

presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

#### DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 1 luglio 2019 di cui al pertinente verbale della seduta, che l'immobile denominato PORZIONE DEL COMPLESSO EDILIZIO DENOMINATO "CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE ORSOLINE F.M.I.", CON SPAZI ESTERNI SCOPERTI DI PERTINENZA E SEDIME, sito nel comune di Verona, come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

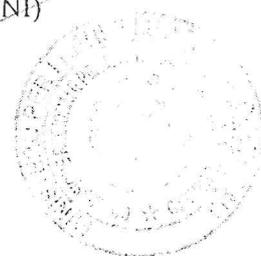
Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60<sup>e</sup> e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 1 luglio 2019

Il Presidente della Commissione regionale  
Sostituto Supplente  
(arch. Luigi GIRARDINI)



2/2





*Ministero per i beni e le attività culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

**VERONA (VR) -PORZIONE DEL COMPLESSO EDILIZIO DENOMINATO  
"CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE ORSOLINE F.M.I.", CON SPAZI  
ESTERNI SCOPERTI DI PERTINENZA E SEDIME**

**SITO IN VIA MURO PADRI, 24,26,32**

*catastalmente distinto al C.F., foglio 158, particella 86 parte, e al C.T. foglio 158,  
particella 91,92,93,95,465,705,706,86*

*di proprietà dell'Istituto delle Orsoline Figlie di Maria Immacolata*

**FABBRICATO A – (C.T. e C.F. foglio 158 part. 86 parte) – via Muro Padri n. 24**

Il fabbricato contraddistinto dalla lettera A, si presenta con un risultato di un intervento di demolizione con ricostruzione risalente alla metà degli anni '50 del secolo scorso. Esso si eleva per cinque piani fuori terra e presenta un impianto regolare di forma rettangolare. In linea con le tecniche costruttive dell'epoca di edificazione, il manufatto presenta struttura portante in cemento armato, murature di tamponamento in laterizio e solai in laterocemento. Dal punto di vista compositivo il fabbricato è organizzato sui vari livelli il cui assetto distributivo segue prevalentemente uno schema planimetrico a corridoio centrale.

Si tratta di un fabbricato a tre piani fuori terra, la cui edificazione risale agli anni '60 del secolo scorso (progetto di demolizione con ricostruzione del 1963, ing. A. Gozzi). Analizzando la pianta dei diversi livelli del fabbricato, è possibile individuare al suo interno due elementi che si differenziano tra loro per morfologia di impianto, per soluzione strutturale, per organizzazione distributiva degli spazi interni e per grado di tutela. A destra è visibile un primo elemento (B1) di forma rettangolare che si sviluppa più in profondità, il cui assetto planimetrico risulta impostato, al piano terra, sulla presenza di un ampio androne passante affiancato da un vano scala a due rampe; tale elemento, corrisponde, nell'estratto di mappa del Catasto Terreni, alla particella 91 del foglio 158; esso risulta attualmente sottoposto a vincolo di tutela diretto con Provvedimento Ministeriale del 18/11/1953. Sul lato sinistro della pianta del fabbricato B si distingue un secondo elemento (B2), sempre di forma rettangolare, più ampio ma meno profondo del precedente, la cui distribuzione interna si articola in maniera differente sui vari piani mantenendo fissa una fila di pilastri centrali; tale elemento corrisponde nell'estratto di mappa del Catasto Terreni alle particelle 92 e 93 del foglio 158; esso è sottoposto a vincolo di tutela indiretto (Provvedimento Ministeriale risalente al 20/05/1963). I due elementi risultano differenti anche dal punto di vista strutturale: muratura portante e solai in legno per il primo; struttura a pilastri in cemento armato e solai in laterocemento per il secondo.

**FABBRICATO C – (C.T. foglio 158 part. 95 – C.F. foglio 158 part. 86 parte) – via Muro Padri n. 32**





*Ministero per i beni e le attività culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Il fabbricato contrassegnato con la lettera C è un palazzo a quattro piani fuori terra con accesso diretto da via Muro Padri in corrispondenza del civico 32. Esso presenta un impianto planimetrico regolare di forma quadrangolare, struttura portante in mattoni e solai in legno. L'assetto distributivo del piano terreno ruota intorno ad un ampio androne centrale passante. Nell'estratto di mappa del Catasto Terreni il fabbricato C corrisponde alla particella 95.

**FABBRICATO D – (C.T. e C.F. foglio 158 mapp. 86 parte) – via Muro Padri n. 24 – fabbricato interno rispetto a via Muro Padri (convento)**

Il fabbricato D, insieme all'adiacente chiesa dedicata a Sant'Angela Merici, è situato nella parte interna del complesso e non presenta accesso diretto da via Muro Padri: si tratta di un fabbricato a quattro piani fuori terra con assetto planimetrico non regolare. Esso, oltre ad essere collegato ai fabbricati A, B e C mediante un sistema di cortili interni e di passaggi in quota, è strutturalmente connesso a parte dell'adiacente fabbricato E: infatti, mentre al piano terra i due fabbricati D ed E, dal punto di vista planimetrico, risultano di fatto separati grazie alla presenza di un passaggio coperto che mette in comunicazione due cortili, ai piani soprastanti, alcuni dei locali che compongono in pianta il fabbricato D si sovrappongono a sottostanti spazi fisicamente e funzionalmente legati alla chiesa (sacrestia e Cappella del Fondatore). L'organizzazione distributiva degli spazi interni ai vari piani del fabbricato D risulta alquanto articolata e sembrerebbe non seguire un ordine preciso; forse a testimonianza del fatto che la morfologia che caratterizza l'organismo edilizio attuale deriva da distinti interventi di modifica ed ampliamento succedutisi in epoche differenti.

**FABBRICATO E (Chiesa di S. Angela Merici) - (C.T. e C.F. foglio 158 mapp. 86 parte) – via Muro Padri n. 24 – fabbricato interno rispetto a via Muro Padri (Chiesa)**

Si tratta della chiesa dedicata a Sant'Angela Merici, edificata nella seconda metà dell'800. L'ingresso principale della chiesa è posto in corrispondenza di un cortile interno. Il fabbricato ha impianto planimetrico regolare, a forma di rettangolo allungato. La struttura portante è in muratura con sovrastanti solai in legno. L'interno della chiesa si sviluppa in un'unica navata chiusa da un presbiterio absidato ed affiancata da due cappelle laterali.

Il complesso edilizio dell'Istituto delle Orsoline F.M.I. di Verona si trova nella zona urbana detta Veronetta, posta a sinistra Adige rispetto al centro città, in una via che porta il nome di via Muro Padri, a pochi passi dalla quattrocentesca chiesa dei Santi Nazaro e Celso. Il toponimo stradale "via Muro Padri" ricorda la presenza dell'antico muro di cinta dell'orto che apparteneva al monastero dei Benedettini di San Nazaro, costruito sul lato destro della via. Sul lato sinistro della via, al civico 24, si trova l'ingresso principale al complesso dell'Istituto delle Orsoline F.M.I., "Casa Madre" della Congregazione. La parte del compendio in oggetto è identificata al foglio 158 del Catasto Fabbricati del Comune di Verona con la particella 86; tale particella si può idealmente scomporre in cinque parti distinte per epoca di costruzione, storia edilizia e grado di tutela.

**FABBRICATO A – (C.T. e C.F. foglio 158 part. 86 parte) – via Muro Padri n. 24**

Si tratta della "Casa Madre" della Congregazione ossia della sede presso cui l'Istituto ha visto il suo sorgere e svilupparsi, grazie all'iniziativa del Fondatore don Zefirino Agostini. La prima vera Casa Madre, sempre affacciata su via Muro Padri al civico 24, era in realtà un edificio di antico impianto, conosciuto come Palazzo Astori. Tuttavia, l'originario organismo edilizio in cui vide la luce la Congregazione a metà '800 è andato perduto: il fabbricato attualmente indicato come "Casa Madre" è infatti frutto di un intervento di demolizione con ricostruzione effettuato nel 1955, legato alla





*Ministero per i beni e le attività culturali*

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA**

necessità di far fronte alle precarie condizioni statiche in cui all'epoca versava l'edificio "per vetustà e per fatti di guerra". Il fabbricato in oggetto ha ereditato il vincolo di tutela del fabbricato che lo ha preceduto (Decreto Ministeriale del 18 novembre 1953 riferito all'organismo edilizio preesistente alla demolizione del 1955).

**FABBRICATO B – (C.T. foglio 158 part. 91-92-93 – C.F. foglio 158 part. 86 parte) – via Muro Padri n. 26**

Si tratta di un fabbricato a quattro piani fuori terra, con facciata tripartita, affacciato su via Muro Padri in corrispondenza del civico 26. Dal punto di vista della tutela, il fabbricato risulta sottoposto in parte a vincolo diretto ed in parte a vincolo indiretto. Nella fattispecie, la parte di fabbricato più prossima all'immobile contraddistinto con il civico 24 (porzione B1) è sottoposta a vincolo diretto con Provvedimento Ministeriale del 18-11-1953; la rimanente parte di fabbricato (porzione B2) risulta invece sottoposta a tutela indiretta a seguito di Provvedimento Ministeriale risalente al 20-05-1963. La costruzione del fabbricato B risale agli anni '60 del secolo scorso: in data 1 febbraio 1963 l'Istituto presentò all'Amministrazione Comunale, a firma dell'ingegner Gozzi, un progetto di demolizione con ricostruzione del fabbricato preesistente chiedendo l'autorizzazione per la costruzione di un nuovo fabbricato in via Muro Padri 26-28-30.

**FABBRICATO C – (C.T. foglio 158 part. 95 – C.F. foglio 158 part. 86 parte) – via Muro Padri n. 32**

Il fabbricato contrassegnato con la lettera C è un palazzo a quattro piani fuori terra con affaccio su via Muro Padri in corrispondenza del civico 32. Sulla base alla documentazione analizzata non è stato possibile risalire all'anno di costruzione del fabbricato. Tuttavia, l'apparato classicheggiante che caratterizza la facciata principale sembrerebbe richiamare un linguaggio stilistico tipico dell'epoca rinascimentale. Il fabbricato venne donato alla Congregazione nel 1970, mediante Atto di Donazione 08-09-1970 n. 3968 Rep./n. 1192 Fasc., Notaio Mauro Cicogna di Verona. Riguardo il fabbricato C non esistono pratiche edilizie.

**FABBRICATO D – (C.T. e C.F. foglio 158 mapp. 86 parte) – via Muro Padri n. 24 – fabbricato interno rispetto a via Muro Padri (convento)**

Il fabbricato ha storia piuttosto incerta. In base alle informazioni ad oggi disponibili e a quanto si può evincere dall'osservazione delle mappe storiche, l'ipotesi più ragionevole è quella di far risalire l'impianto della struttura del fabbricato al XVI secolo. L'originario organismo cinquecentesco è stato successivamente ampliato e modificato in epoche successive acquisendo l'assetto spaziale che oggi lo caratterizza. Nel 2005 l'immobile è stato oggetto di un intervento edilizio che ha interessato alcuni locali posti al secondo piano dello stesso ed utilizzati come salone e refettorio con annessi cucina e bagno dedicato (DIA 000813/2005).

**FABBRICATO E (Chiesa di S. Angela Merici) - (C.T. e C.F. foglio 158 mapp. 86 parte) – via Muro Padri n. 24 – fabbricato interno rispetto a via Muro Padri (Chiesa)**

Si tratta della chiesa dedicata a Sant'Angela Merici, edificata nella seconda metà dell'800 al cui interno sono presenti affreschi attribuiti al pittore Agostino Pegrassi. Edificata nel 1874, nel 1920 la chiesa venne allungata con l'aggiunta del presbiterio e solennemente consacrata a Sant'Angela Merici nel 1933. Nel 1993 il fabbricato fu oggetto di un intervento edilizio volto ad inserire nei vani attigui alla chiesa stessa una nuova cappella dedicata al fondatore della Congregazione.

L'immobile Porzione del complesso edilizio denominato "Casa Madre dell'Istituto delle Orsoline F.M.I." con spazi esterni scoperti di pertinenza e sedime, sito a Verona in via Muro Padri 24,



Pia San Fermo, 3/a - 37121 VERONA - C.F.: 80022500237 - Codice IPA: CER1511

tel. 0458050111; fax 045597504 – 0458050147; Ufficio Esportazione tel. 0458050198

E-mail: [sabap-vr@beniculturali.it](mailto:sabap-vr@beniculturali.it) PEC: [mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it)

Sito Web <http://sbap-vr.beniculturali.it>





*Ministero per i beni e le attività culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

occupa un'area ben nota per l'alta densità archeologica: esso insiste, infatti sul fianco occidentale dell'antica via Postumia, il cui percorso corrisponde all'attuale via Muro Padri e in prossimità di un nodo stradale di grande importanza per il traffico del suburbio in sinistra d'Adige. Pochi metri più a ovest dell'immobile infatti, si colloca un'altra strada antica, con andamento nord-ovest/sud-est, la quale andava a collegarsi a sud, perpendicolarmente, ad una terza strada, ovvero alla bretella di raccordo che univa la via Claudia Augusta e la Postumia.

Entrambe le strade sono state viste in uno scavo in via Trezza 42, che dista appena 100 metri dall'immobile oggetto di verifica (Cavaliere Manasse 2017).

L'area occupata dall'immobile si trovava in sostanza all'interno di un triangolo delimitato da tre strade.

Diverse indagini e rinvenimenti archeologici danno motivo di credere che l'area in questione sia interessata dall'ampia necropoli che si sviluppò lungo la via Postumia e lungo le due bretelle stradali.

Lo scavo svolto in Via Carducci/via Paradiso 2001, 2002-2003), a meno di 100 metri di distanza dall'edificio in questione, ha restituito una fitta necropoli con tombe della II - prima metà I a.C. e di età imperiale.

Di tale necropoli si sono trovate ampie testimonianze, sin dall'800 fino a tempi più recenti anche lungo l'asse di via Paradiso (Via Paradiso, 22-24 – scavo 2005-2007) fino a via Trezza, area da cui proviene tra l'altro l'importante "tomba del medico" (Franzoni 1975, pp. 51-52; Bolla 2004 e 2005, c. 190).

Sull'altro lato della strada Postumia, all'altezza della chiesa di San Nazaro ( Bolla 2005, c. 193; Franzoni 1975, p. 53, n. 18), si ha notizia – grazie a rinvenimenti avvenuti nell'800- di un altro nucleo funerario consistente e ricco di documentazioni epigrafiche.

Poiché le quote di rinvenimento delle strutture romane sono molto variabili, l'esistenza di alcuni vani ai piani interrati all'interno del complesso edilizio in oggetto non inficia la possibile conservazione di sedime e strutture funerarie archeologiche anche a quote più basse.

Per quanto sopra, si ritiene che il sedime dell'immobile denominato Porzione del complesso edilizio denominato "Casa Madre dell'Istituto delle Orsoline F.M.I." con spazi esterni scoperti di pertinenza e sedime, contenga resti di stratificazioni funerarie e rivesta per questo interesse archeologico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.

La porzione del complesso edilizio denominato "Casa Madre dell'Istituto delle Orsoline F.M.I. con spazi esterni scoperti di pertinenza e sedime presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 c.1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i. ad eccezione dei fabbricati A e B censiti al catasto terreni al foglio 158 part. 86 parte e al catasto fabbricati rispettivamente al foglio 158 part. 86 parte e al foglio 158 part. 91-92-93, che non presentano i requisiti cronologici previsti dalla normativa vigente, di cui resta tuttavia sottoposto a tutela il sedime.

I suddetti immobili sono stati dichiarati di particolare interesse ai sensi della legge 1089/1939 con D.M. 18-11-1953, tuttavia sono stati oggetto di demolizione e ricostruzione negli anni 1955 e 1963.

Trattasi di un complesso edilizio articolato composto sul fronte strada (via Muro Padri 32) da una dimora signorile (Fabbricato C – identificato al C.T. al foglio 158 part. 95 e C.F. foglio 158 part. 86 parte) di gusto rinascimentale ascrivibile al XVI sec., oggetto probabilmente di un intervento ottocentesco che ha regolarizzato le forometrie in facciata e negli interni ha comportato la





*Ministero per i beni e le attività culturali*

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA**

realizzazione di una scala munita di una elegante ringhiera in ferro e delle decorazioni che ornano il soffitto del vano scala.

Il fabbricato D, identificato al catasto terreni e al catasto fabbricati al foglio 158 part. 86 parte, il cui impianto è probabilmente risalente al XVI sec., è stato oggetto di interventi di modifica nelle epoche successive, tuttavia conserva ancora elementi dell'antico insediamento e una certa eleganza nel fronte sud scandito da lesene scanalate con capitelli corinzi.

La residenza delle Suore è dotata della chiesa dedicata a Sant'Angela Merici edificata nella seconda metà dell'Ottocento, che conserva all'interno decorazioni attribuite al pittore Agostino Pregassi.

Per quanto riguarda gli aspetti archeologici, si ritiene che il sedime dell'immobile denominato Porzione del complesso edilizio denominato "Casa Madre dell'Istituto delle Orsoline F.M.I." con spazi esterni scoperti di pertinenza e sedime, contenga resti di stratificazioni funerarie e rivesta per questo interesse archeologico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.

Funzionario architetto  
Arch. Marco Cofani

Funzionario archeologo  
Dott.ssa Brunella Bruno

Il SOPRINTENDENTE  
Fabrizio Magani

Il Presidente della Commissione regionale

ARCH. LUIGI GIRARDINI



Pia San Fermo, 3/a - 37121 VERONA - C.F.: 80022500237 - Codice IPA: CE1R15H  
tel. 0458050111; fax 045597504 - 0458050147; Ufficio Esportazione tel: 0458050198

E-mail: [sabap-vr@beniculturali.it](mailto:sabap-vr@beniculturali.it) PEC: [mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it)

Sito Web <http://sbap-vr.beniculturali.it>

Il Presidente della Commissione regionale

ARCH. LUIGI GIARDINI



IL SOPRINTENDENTE  
(Dott. FABRIZIO MAGANI)



 PER INTRUSIONE DEL VINCOLO DELL'ALTATO

 PER INTRUSIONE DEL VINCOLO DEL SEDIME